

I BANDI DELLA REGIONE

Aiuti per 35 milioni alle aziende che vogliono investire in Piemonte

di **Massimiliano Sciuolo**

Un bando da 35 milioni, anzi due, per rinforzare l'attrattiva del Piemonte nei confronti delle aziende, anche piccole, che intendono investire e insediarsi qui. Oppure che sono andate via, ma che hanno avuto un ripensamento (magari durante la pandemia per le difficoltà nelle catene di approvvigionamento). Sono quelli pubblicati nei giorni scorsi dalla Regione sul Bollettino Ufficiale, raccolti nella misura "Attrazione e sviluppo nuovi investimenti", che prevede uno sportello operativo a partire dal prossimo 5 ottobre.

L'obiettivo è rendere ancora più "seducente" un Piemonte che, stando alle ultime ricerche, compariva comunque come la terza regione in Italia per presenza di multinazionali: i dati di Confindustria, infatti, registravano ben 4.381 unità locali di imprese a controllo estero, in grado di dare lavoro a 150mila dipendenti. Si tratta solo dell'1,3% delle imprese regionali, ma questo non impedisce alle aziende straniere di creare quasi il 18% del valore aggiunto, con un picco del 20,4% nell'industria.

La nuova misura lanciata dalla

Regione, peraltro, mostra un occhio di riguardo non solo verso gli investimenti in generale, ma anche verso quelle operazioni che puntino a valorizzare aree produttive già esistenti e libere, magari riqualificando quelle dismesse.

Si tratta, come spiega l'assessore regionale alle Attività produttive, Andrea Tronzano, di «un ulteriore sostegno a favore di imprese per aumentare innovazione, sviluppo e competitività. Crediamo nel nostro sistema produttivo e oltre ad aumentare la produttività siamo consapevoli che una simile misura potrà incrementare l'occupazione».

La misura comprende due bandi diversi. Il primo da 30 milioni vuole incentivare gli investimenti da parte di imprese non ancora attive in Piemonte, o "riportare a casa" aziende che hanno delocalizzato la produzione. Oppure, rafforzare la presenza di imprese già presenti con il sostegno ad un nuovo investimento.

Il secondo bando da 5 milioni, invece, è rivolto in maniera esplicita alle piccole e medie imprese: in questo caso l'obiettivo è di sostenere l'incremento occupazionale. I beneficiari in questo caso sono pmi, mentre per il primo bando sono incluse anche le piccole imprese a

media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione. In entrambi i casi, comunque, sarà richiesto un incremento occupazionale minimo determinato a seconda della dimensione d'impresa.

L'importo minimo degli investimenti non potrà essere inferiore a 150 mila euro per le piccole imprese, 300 mila euro per le medie imprese, 750 mila euro per le piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione e comunque non superiore a 3 milioni. L'aiuto consiste nell'erogazione di un finanziamento

agevolato e un contributo a fondo perduto.

Per il secondo bando, invece, è previsto un importo di agevolazione massimo di 200 mila euro (anche in questo caso a fondo perduto).

Le imprese a controllo estero sono 4.381, con 150 mila dipendenti. Creano il 18% del valore aggiunto regionale



▲ **Andrea Tronzano**
Assessore con delega alle Pmi



▲ **Post pandemia** Molte aziende delocalizzate a causa del Covid potrebbero tornare in Piemonte

